

il PUNTO

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Roncadelle

*Benvenuto, vescovo
Pierantonio!*



anno 18 - Ottobre 2017



il PUNTO

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Roncadelle

Anno 18 - N. 2 - OTTOBRE 2017

PARROCCHIA S. BERNARDINO DA SIENA
25030 RONCADELLE (BS)
Via Roma, 81

Segreteria: Tel. 030.2586077 - Fax 030.2588721

Parroco: Don Aldo Delaidelli
Tel. 030.2780113 - Fax 030.2588721

ORATORIO S. LUIGI

Segreteria: Tel. 030.2583301 - Fax 030.2580147

Don Massimo Pucci: Cell. 329.3117138
Don Mauro Cinquetti: Cell. 333.4682882

Direttore Responsabile: *don Gabriele Filippini*

Direttore Editoriale: *don Aldo Delaidelli*

Redazione:

*don Aldo Delaidelli, don Mauro Cinquetti, Katia Loliva,
Francesco Marcolini, Osvaldo Gavazzi*

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 14/99
in data 5 maggio 1999

Realizzazione grafica e stampa:
Litos - Gianico (BS)

Indice

parola del **PARROCO** 3

vita **PARROCCHIALE**

Nuovo Vescovo	6
Don Nicola e don Aldo	
Eventi di grazia	8
Omelia Corpus Domini	11
Commento icona don Aldo	13
Sr Monica e don Massimo	
Saluto sr Monica	15
Don Massimo alla Cismondi	17

Qui Oratorio

Grest 2017	
Foto e ringraziamenti	18
Estate oratorio	
Roma Express	24
Spettacolo San Francesco	29
Campo al Maniva	30
Pellegrinaggio parrocchiale	32
ACR	
150 anni e campi estivi	34
Scout	
Campi	39

vita **PARROCCHIALE**

Anagrafe parrocchiale	41
Come vanno i conti	43

Da parte di molti si insiste per avere una cifra indicativa circa il contributo da dare al bollettino. Lo abbiamo fissato in € 15,00 annuali, da versare alle incaricate della distribuzione o direttamente in parrocchia. Grazie!

La Redazione

CARISSIMI,



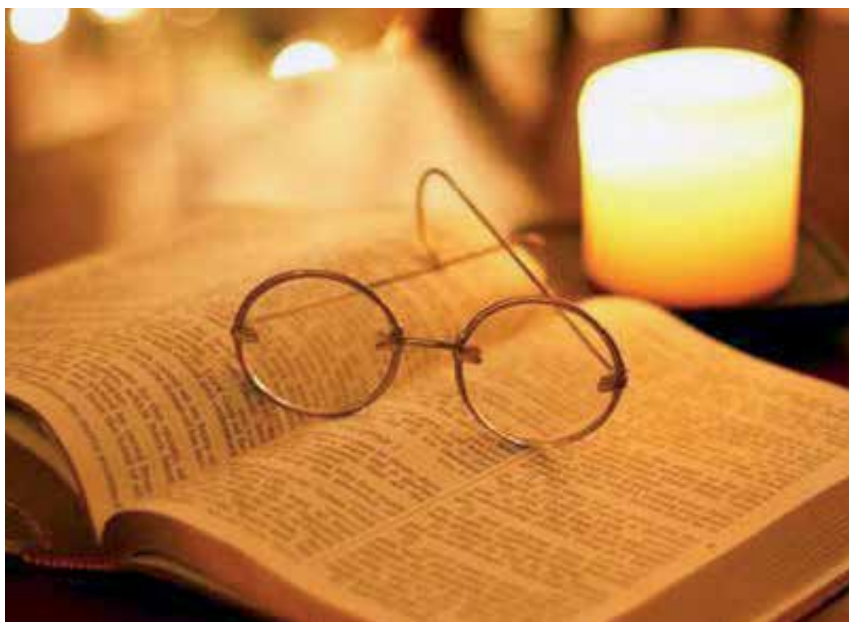
ci siamo lasciati alle spalle un'estate davvero infuocata e abbiamo ripreso lavoro, scuola, vita ordinaria. Potremmo dire: si torna alla vita di tutti i giorni. Ma come saranno questi giorni? Sereni, belli oppure gravati da nubi nere, da previsioni inquietanti? È facile che ci lasciamo prendere dal pessimismo e che la nostra vita divenga come un uccello dalle ali spezzate. Per far sì che torni a volare nell'azzurro del cielo occorre essere donne e uomini animati dalla speranza. Non una speranza frutto dei nostri sforzi o dei nostri progetti, ma quella che nasce dal sapere che non siamo qui per caso, ma perché amati e chiamati da Colui che invochiamo come "Padre".

Voglio allora offrire alla vostra meditazione la catechesi che Papa Francesco ha tenuto nell'udienza generale del 20 settembre. Mi sembra possa davvero essere un viatico per il nuovo anno pastorale che stiamo iniziando. Ecco il testo.

«La catechesi di oggi ha per tema: "educare alla speranza". E per questo io la rivolgerò direttamente, con il "tu", immaginando di parlare come educatore, come padre a un giovane, o a qualsiasi persona aperta ad imparare.

3

il PU
parola del **PARROCO**



Pensa, lì dove Dio ti ha seminato, spera! Sempre spera.

Non arrenderti alla notte: ricorda che il primo nemico da sottomettere non è fuori di te: è dentro. Pertanto, non concedere spazio ai pensieri amari, oscuri. Questo mondo è il primo miracolo che Dio ha fatto, e Dio ha messo nelle nostre mani la grazia di nuovi prodigi. Fede e speranza procedono insieme. Credi all'esistenza delle verità più alte e più belle. Confida in Dio Creatore, nello Spirito Santo che muove tutto verso il bene, nell'abbraccio di Cristo che attende ogni uomo alla fine della sua esistenza; credi, Lui ti aspetta. Il mondo cammina grazie allo sguardo di tanti uomini che hanno aperto brecce, che hanno costruito ponti, che hanno sognato e creduto; anche quando intorno a sé sentivano parole di derisione.

Non pensare mai che la lotta che conduci quaggiù sia del tutto inutile. Alla fine dell'esistenza non ci aspetta il naufragio: in noi palpita un seme di assoluto. Dio non delude: se ha posto una speranza nei nostri cuori, non la vuole stroncare con continue frustrazioni. Tutto nasce per fiorire in un'eterna primavera. Anche Dio ci ha fatto per fiorire. Ricordo quel dialogo, quando la quercia ha chiesto al mandorlo: "Parlami di Dio". E il mandorlo fiori.

Ovunque tu sia, costruisci! Se sei a terra, alzati! Non rimanere mai caduto, alzati, lasciati aiutare per essere in piedi. Se sei seduto, mettiti in cammino! Se la noia ti paralizza, scacciala con le opere di bene! Se ti senti vuoto o demoralizzato, chiedi che lo Spirito Santo possa nuovamente riempire il tuo nulla.

Opera la pace in mezzo agli uomini, e non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni. Non ascoltare queste voci. Gli esseri umani, per quanto siano diversi gli uni dagli altri, sono stati creati per vivere insieme. Nei contrasti, pazienza: un giorno scoprirai che ognuno è depositario di un frammento di verità.

Ama le persone. Amale ad una ad una. Rispetta il cammino di tutti, lineare o travagliato che sia, perché ognuno ha la sua storia da raccontare. Anche ognuno di noi ha la propria storia da raccontare. Ogni bambino che nasce è la promessa di una vita che ancora una volta si dimostra più forte della morte. Ogni amore che sorge è una potenza di trasformazione che anela alla felicità.

Gesù ci ha consegnato una luce che brilla nelle tenebre: difendila, proteggila. Quell'unico lume è la ricchezza più grande affidata alla tua vita.

E soprattutto, sogna! Non avere paura di sognare. Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà. La speranza ci porta a credere all'esistenza di una creazione che si estende fino al suo compimento definitivo, quando Dio sarà tutto in tutti. Gli uomini capaci di immaginazione hanno regalato all'uomo scoperte scientifiche e tecnologiche.

Hanno solcato gli oceani, hanno calcato terre che nessuno aveva calpestato mai. Gli uomini che hanno coltivato speranze sono anche quelli che hanno vinto la schiavitù, e portato migliori condizioni di vita su questa terra. Pensate a questi uomini.

Sii responsabile di questo mondo e della vita di ogni uomo. Pensa che ogni ingiustizia contro un povero è una ferita aperta, e sminuisce la tua stessa dignità. La vita non cessa con la tua esistenza, e in questo mondo verranno altre generazioni che succederanno alla nostra, e tante altre ancora. E ogni giorno domanda a Dio il dono del coraggio. Ricordati che Gesù ha vinto per noi la paura. Lui ha vinto la paura! La nostra nemica più infida non può nulla contro la fede. E quando ti troverai impaurito davanti a qualche difficoltà della vita, ricordati che tu non vivi solo per te stesso. Nel Battesimo la tua vita è già stata immersa nel mistero della Trinità e tu appartieni a Gesù. E se un giorno ti prendesse lo spavento, o tu pensassi che il male è troppo grande per essere sfidato, pensa semplicemente che Gesù vive in te. Ed è Lui che, attraverso di te, con la sua mitezza vuole sottomettere tutti i nemici dell'uomo: il peccato, l'odio, il crimine, la violenza; tutti nostri nemici.

Abbi sempre il coraggio della verità, però ricordati: non sei superiore a nessuno. Ricordati di questo: non sei superiore a nessuno. Se tu fossi rimasto anche l'ultimo a credere nella verità, non rifuggire per questo dalla compagnia degli uomini. Anche se tu vivessi nel silenzio di un eremo, porta nel cuore le sofferenze di ogni creatura. Sei cristiano; e nella preghiera tutto riconsegna a Dio.

E coltiva ideali. Vivi per qualcosa che supera l'uomo. E se un giorno questi ideali ti dovessero chiedere un conto salato da pagare, non smettere mai di portarli nel tuo cuore. La fedeltà ottiene tutto.

Se sbagli, rialzati: nulla è più umano che commettere errori. E quegli stessi errori non devono diventare per te una prigione. Non essere ingabbiato nei tuoi errori. Il Figlio di Dio è venuto non per i sani, ma per i malati: quindi è venuto anche per te. E se sbaglierai ancora in futuro, non temere, rialzati! Sai perché? Perché Dio è tuo amico.

Se ti colpisce l'amarezza, credi fermamente in tutte le persone che ancora operano per il bene: nella loro umiltà c'è il seme di un mondo nuovo. Frequentate le persone che hanno custodito il cuore come quello di un bambino. Impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore.

Vivi, ama, sogna, credi. E, con la grazia Dio, non disperare mai».

Con l'augurio francescano di Pace e Bene vi benedico.

Vostro don Aldo



IL NUOVO VESCOVO DI BRESCIA

Pierantonio Tremolada

6

INTO
vitaPARROCCHIALE

SE. Mons. Pierantonio Tremolada, nato a Lissone il 04 ottobre 1956, è stato ordinato presbitero della Diocesi di Milano il 13 giugno 1981. Ha proseguito gli studi a Roma presso il Pontificio Istituto Biblico, dove ha conseguito prima la Licenza (1984) e poi il Dottorato (1996) in Scienze Bibliche, con una tesi sulla Passione secondo Luca. A partire dal 1985 è stato per più di 25 anni docente di Sacra Scrittura (Introduzione ed Egesi del Nuovo Testamento e Greco biblico) presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale con sede nel Seminario diocesano e presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, offrendo però anche un aiuto pastorale in alcune parrocchie della Diocesi.

È stato capo redattore della Rivista "Parole di Vita" dell'Associazione Biblica Italiana. Ha pubblicato contributi per riviste bibliche di carattere scientifico e divulgativo. Si è dedicato in Diocesi di Milano al servizio della Parola di Dio in ambito pastorale, con diverse iniziative rivolte agli adulti e ai ragazzi. Nominato nel 1997 dal Card. C. M. Martini Rettore per la Formazione al Diaconato permanente, ha svolto questo compito fino al 2007.

Dal 2007 al 2012 ha ricevuto dal Card. D. Tettamanzi l'incarico di Collaboratore per la Formazione Permanente del Clero e Responsabile dell'Istituto per l'accompagnamento dei giovani sacerdoti (ISMI). Dal 2012 è Vicario Episcopale del Card. Angelo Scola per l'Evangelizzazione e i Sacramenti e come tale si occupa in Diocesi della Catechesi, della Liturgia, della Pastorale giovanile e della Pastorale scolastica e universitaria.

Nel maggio 2014 è stato nominato dal Santo Padre Vescovo Ausiliare di Milano: l'ordinazione episcopale è avvenuta il 28 giugno dello stesso anno. È membro della Commissione per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università della Conferenza Episcopale Italiana.





7

il PU

vitaPARR CCHIALE



EVENTI DI GRAZIA PER LA NOSTRA PARROCCHIA

Don Aldo e don Nicola

8

INTO

vitaPARROCCHIALE

Festeggiare una prima messa e insieme un cinquantesimo è come contemplare l'alba e il tramonto. Una vita sacerdotale che sta sboccian-
do, un'altra che sta preparandosi al meritato riposo, che certamente non sarà inoperosità.

Sì, sto parlando di Don Nicola e di Don Aldo. Il primo, Don Nicola prete novello, il secondo, Don Aldo, prete di lungo corso. Cosa può esserci in comune tra i due? Mi sembra di poter dire che in comune vi sia l'azione misericordiosa di Dio, che come dice la Lettera agli Ebrei: *"Ogni sommo sacerdote, preso fra gli uomini, viene costituito per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati"* (Eb. 5,1). È tra le definizioni più belle di sacerdote che io ho trovato. Il sacerdote come un uomo, una persona dotata certo di pregi ma anche di difetti. Da questo punto di



vista è uno del popolo, non si differenzia dai suoi fratelli. Come diceva S. Agostino: *"per voi infatti sono vescovo, con voi sono cristiano"*. Un fratello in cammino, un discepolo alla sequela del Signore, ma costituito, creato dalla Grazia di Dio che può tutto per



Caro don Aldo,
ci ritroviamo, nella solennità del Corpo e Sangue di Cristo,
intorno all'altare del Signore per rendere grazie a Lui per
il dono della fede e perché Egli ti ha chiamato, un giorno, per nome:
Aldo, vieni tu a lavorare nella mia vigna.

Siamo qui davanti al Signore della vita, con
sentimenti di affetto, di gioia e gratitudine, non
per celebrare le tue pur evidenti virtù, ma per
ringraziare l'infinita misericordia di Dio.

Esattamente 50 anni fa, in quel paesino
della media Val Camonica, nella tua Chiesa
parrocchiale di Paspardo, stavi celebrando la
tua prima Santa Messa.

Immaginiamo l'emozione, forse anche la tensione ma, ne siamo certi,
anche la serenità di chi sa di essere nelle mani sicure di Dio, che mai ci
abbandonerà.

Oggi alcune delle persone che hanno condiviso con te quell'emozione di
50 anni fa, non sono presenti. Pensiamo alla tua cara mamma e al tuo
papà, a tuo fratello Domenico. La nostra povera fede ci dice che
anche loro sono qui con noi, sono presenti e pregano e gioiscono per
te e con Te. Insieme con tutti noi.

Sappiamo che non ami le parole retoriche ma una citazione di
Georges Bernanos non può mancare pensando a te e ai tuoi 50 anni di
servizio fedele a Dio, alla Chiesa e a tutte le persone che hai incontrato.

"Gioire della gioia che si può trovare negli altri, è il segreto della felicità".

In una sacrestia di una chiesa della bassa bresciana, proprio sopra il tavolo
dove il sacerdote indossa i paramenti liturgici, vi è una scritta: Vivi la Santa
Messa come se fosse la tua prima Messa, l'ultima Messa e l'unica Messa.

In questi 50 anni di sacerdozio, tante saranno state le occasioni di gioia
profonda, altrettante immagino anche le situazioni che ti avranno fatto
soffrire. Questo è proprio del sacerdote, ma direi del cristiano: ci sono gioie e
fatiche, e tutte sono da presentare al Signore. Penso però di non essere lontano
dalla verità se riassumo tutta questa ricchezza con l'immagine dell'incontro
sempre profetico e fecondo con gli ammalati.

Sai che anche quest'oggi, come sempre, molti anziani ed ammalati, non presenti
qui fisicamente, lo sono con la preghiera e con l'offerta della loro sofferenza.

È con questi sentimenti che vogliamo celebrare questa Santa Messa.

Ricordando la Misericordia del Padre che non ci lascia mai soli perché non c'è
amore più grande di chi dona la vita per i suoi amici. Questo abbiamo
imparato da te.

Grazie!





edificare il popolo Santo di Dio, per offrire la salvezza, la conoscenza del Signore che dà la vita.

Io in queste poche righe vedo la semplicità e la grandiosità del sacerdote. Mistero tremendo ed affascinante.

È per questi motivi che tutta la comunità cristiana e non solo si è rallegrata per questo duplice ma unico evento. Festeggiare la grandezza del Sacerdozio, vissuto da uomini che come tutti trovano la loro sicurezza nell'implorare ogni giorno la Misericordia di Dio.

Allora tantissimi auguri e buon cammino a Don Nicola, per il tuo cammino in quel di Montichiari. Il Signore ti doni gioia e tu possa sempre far vedere la bontà di Dio. Tantissimi auguri al nostro Pastore Don Aldo per la tua presenza qui tra noi. Il Signore ti ripaghi di tutte le fatiche, di tutte le sofferenze, insieme con altrettante gioie che Lui ti permette ogni giorno di sperimentare. Alla pagina precedente, quanto da me letto nel giorno del 50° anniversario.

Don Massimo

10

INTO

vitaPARROCCHIALE



OMELIA DI DON ALDO PER IL CINQUANTESIMO

18 giugno 2017



1 *“Ricordati... Non dimenticare...”.*

Quante volte ci siamo sentiti dire da bambini o abbiamo ripetuto da adulti ai più piccoli queste esortazioni. E continuiamo a dirlo ai figli, ai collaboratori, le mogli ai mariti quando li mandano a fare la spesa *“Ricordati di prendere... Non dimenticarti di vedere se è arrivato quell'articolo... Ricordati di vedere se c'è l'offerta in promozione”*.

Queste esortazioni le abbiamo ascoltate anche oggi nella prima lettura.

Mosè, ormai prossimo alla fine, dal monte Nebo contempla quella terra che Dio ha promesso ad Abramo e alla sua discendenza. Al popolo che sta per attraversare il Giordano, rivolge un a pressante invito: *“Ricordati, non dimenticare”*.

Per quarant'anni nel deserto, dopo averlo fatto uscire dalla schiavitù dell'Egitto, Dio *lo aveva umiliato e messo alla prova* per insegnargli a vivere affidandosi alla sua provvidenza paterna. Era stato Dio stesso a non fargli mancare il pane (la manna) e l'acqua per dissetarsi. Ora che la terra promessa, quella terra rigogliosa e abbondante di frutti e di sorgenti, sta per essere raggiunta, Israele può essere tentato di pensare che la meta sia frutto delle sue capacità, dei suoi sforzi. Ecco che Mosè lo mette in guardia: *Ricordati, non dimenticare*.

È un ritornello che ricorre in tutto il li-

bro del Deuteronomio: *“Ricordati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto e che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso”*. (5,15). *“Ricorda i giorni del tempo antico, medita gli anni lontani. Interroga tuo padre e te lo racconterà, i tuoi vecchi e te lo diranno”* (32,7).

Il benessere della terra promessa potrebbe ora tentare Israele di prendersi autonomia da Dio, di ergersi orgoglioso e confidare solo nelle proprie forze. Ma l'orgoglio sappiamo non rende più felici, la vita più bella; rischia di generare invidie, gelosie, in poche parole di avvelenare la vita personale e sociale.

Credo che ciascuno, se vuole essere sincero con sé stesso, deve fare questa amara constatazione.

Ammettiamolo, siamo degli smemorati. Nei momenti di difficoltà, nei *deserti* della vita ricorriamo al Signore (*Quando il mondo non mi vuol più, mi rivolgo al buon Gesù*), ma superati quei momenti andiamo avanti confidando in noi stessi, nelle nostre forze, nelle nostre capacità con orgoglio e sicumera.

Allora questa pagina ci dà almeno due lezioni:

1 - Dio non ci prende gusto a farci soffrire. Non vuole umiliarci, ma renderci umili cioè coscienti della nostra fragilità e, di conseguenza, a mai erigerci a giudici dei fratelli che sbagliano. Il sal-

11

il PU

vita **PARROCCHIALE**

mo 103 ci ricorda: *“L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni! Come un fiore di campo, così egli fiorisce. Se un vento lo investe, non è più, né più lo riconosce la sua dimora”*.

L'aveva capito bene quel cardinale di Toledo che sulla sua tomba non aveva voluto né nome, né altro riconoscimento se non *“Hic iacet cinis, pulvis et nihil”* (*Qui giace cenere, polvere e nulla*).

I deserti di Dio non fanno perdere la fede, ma lo fanno sentire più vicino.

2 – E questi deserti hanno un secondo effetto: *“Farci capire che l'uomo non vive solo di pane, ma di quanto esce dalla bocca del Signore”* ossia della sua parola.

2 Questa Parola si è fatta carne. Gesù di Nazareth è la Parola di Dio che ha assunto la nostra umanità condividendo gioie, dolori, fatiche e speranze e fidandosi fino all'ultimo del Padre. Allora la vicenda di Gesù di Nazareth può riempire di senso e di sazietà la nostra esistenza.

“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna”.

“La mia carne è vero cibo, il mio sangue vera bevanda”. Vivendo, amando, morendo come Lui, nutrendo la nostra vita di Lui, della nostra adesione a Lui, nutrendola delle sue stesse scelte esistenziali e dissetandoci in Lui, Parola fatta carne, saziando la vita di Lui, potremo avere un futuro non effimero.

3 Ricordati, non dimenticare... ripete a me oggi il Signore. Ricordati che *non tu hai scelto me, ma io ho scelto te*.

Cinquant'anni fa, come oggi, la sera della Prima Messa, mi chiedevo davanti ai miei cari e ai miei compaesani di Paspardo: *“Perché sono prete?”*. E trovavo la risposta nel versetto del salmo 118: *“Rendete grazie al Signore perché è buono, perché suo amore è per sempre”*.

Lo ripeto oggi facendo memoria delle innumerevoli grazie e favori di cui mi ha ricollmato in questi anni, mentre a Lui, a voi e a quanti ho incontrato sul mio cammino chiedo misericordia per le mie innumerevoli infedeltà *“Rendiamo grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre”*.

E tu, Signore, ricordati di tutti coloro che mi hanno accompagnato in questi lunghi anni:

- di coloro che hai già chiamato a te;
- di quanti camminano ancora per le strade del mondo;
- di questa amata comunità,
- di tutti coloro che porto nel cuore, i nomi dei quali sono da te conosciuti.

Ma non ricordare le mie colpe passate, Non dimenticarti della tua misericordia. E accetta ancora una volta questa povera vita come offerta per la tua gloria, per la tua Chiesa, per il mondo intero.

E permettete che osi fare mie le parole del grande e indimenticato beato Papa Paolo VI:

“Eccomi al tuo servizio, Signore, eccomi al tuo amore.

Io amo la Chiesa.

Fu il suo amore che mi trasse fuori

Dal mio selvatico egoismo

E mi avviò al tuo servizio.

Amen!

L'ICONA DEL BUON PASTORE

Il dono della comunità a don Aldo



La comunità di Roncadelle ha lasciato come dono a don Aldo per il suo cinquantesimo un'icona scritta da David La Fede, lo stesso autore che ha realizzato la croce gloriosa presente in chiesa.

- L'icona mostra Cristo Buon pastore che ama le sue pecorelle e le carica sulle sue spalle.
- La forma dell'icona è simile a una porta d'ingresso. Cristo è nostra porta per-

ché passando attraverso di Lui entriamo nella vita eterna.

- Le vesti di Cristo sono rosse: l'abito sottostante che rappresenta la natura divina, la regalità, l'amore fino a versare sangue. Sopra c'è un mantello azzurro, che significa creaturalità, natura creata, quella che Cristo ha assunto per venire incontro.
- La pecorella che Cristo porta sulle spalle ha un occhio umano e rappresenta

13

il PU
vita **PARR** **CCHIALE**





tutta l'umanità che ha bisogno di essere recuperata e salvata.

- Il pastore porta i segni della passione, perché la sua opera di salvezza gli è costata la vita.
- Nella mano sinistra c'è il pastorale: ricurvo in alto per recuperare i perduti, diritto per indicare la via, appuntito in fondo per pungolare i pigri.
- Gli occhi di Cristo sono grandi e svegli, al centro, sulla fronte c'è abbozzato un terzo occhio: l'occhio della fede, la sapienza del cristiano che vede cose che altri non possono vedere.
- La missione sacerdotale è rappresentata dalla stola verde del pastore: è il colore del tempo ordinario, la missione del sacerdote si esercita nella quotidianità. Al centro della stola c'è una

perla che rappresenta l'ingresso della Gerusalemme celeste, rappresentata nel nimbo che sta attorno alla testa di Cristo, essa è la vita eterna ma anche la chiesa.

- Davanti c'è un calice, la coppa eucaristica.
- Il sacerdote è ministro dell'Eucaristia, sacramento per eccellenza che permette di entrare nei pascoli erbosi della vita eterna. Cristo eterno sacerdote tramette ai ministri ordinati il suo mandato salvifico.

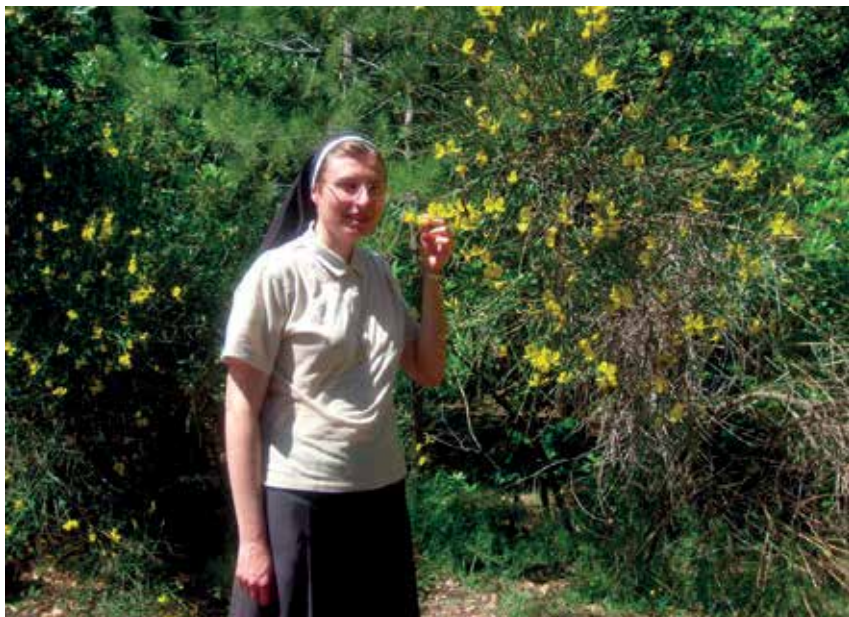
L'icona riassume il senso del ministero presbiterale: prolungamento della missione salvifica di Cristo eterno sacerdote venuto a introdurre l'umanità nella vita eterna.

SUOR MONICA CI SALUTA



Cari amici roncadellesi, aprofitto delle pagine del Punto, per rivolgere a ciascuno di voi il mio affettuoso saluto e il mio cordiale ringraziamento anzitutto a Dio e poi a voi, per il tratto di strada percorso insieme. Ho lasciato Roncadelle, nel periodo estivo di agosto, quando la maggior parte di voi godeva della meritata vacanza, e quindi non ho avuto opportunità di salutarvi in modo adeguato ad eccezione di pochi. Ho trascorso in questa comunità ben otto anni soprattutto nel servizio alla scuola materna "P. Cismondi", nella catechesi per l'iniziazione cristiana, in parte nella catechesi pre-battesimale e nella preparazio-

ne delle giovani coppie al sacramento del matrimonio. Otto anni sicuramente belli e ricchi di tante esperienze. Mi piace definire Roncadelle, ancora come un paese (certo un grosso paese) perché, sebbene ubicato appena fuori Brescia, l'aria che si respira è quella tipica dei paesi: la familiarità, la semplicità della gente. È bello uscire e vedere le persone che amano ancora salutare, che si fermano volentieri a scambiare due chiacchiere. Atteggiamenti semplici, che dicono però ancora la presenza di alcuni valori legati al vivere sociale: l'accoglienza, la capacità di mettersi in relazione, di confrontare le opinioni, di sporcarsi le mani per il bene comune.



15

il PU

vita **PARROCCHIALE**

La comunicazione avviene
quando, oltre al messaggio,
passa anche
un supplemento di anima.

(Henri Bergson)



16

INTO
vitaPARROCCHIALE

In questi ultimi anni tuttavia ho visto che pian piano la realtà di questo paese sta cambiando. Certo, cambiamenti forzati ci sono stati sicuramente per la forte crisi economica che non ha risparmiato nemmeno il Nord, ma soprattutto è bene porre attenzione ai “piccoli” (non troppo) cambiamenti ancora in atto nel tessuto politico e sociale, perché tendono a consumarsi nel silenzio, in maniera quasi strisciante. Nelle giovani generazioni sempre più si assiste alla prevalenza del virtuale sul reale, le relazioni si fanno sempre più liquide, manca il tempo. . . . Manca il tempo per tutto! Quello che si vive è un tempo quasi sempre strutturato: si passa da un’attività all’altra, tutto è programmato, il “fare” domina! Fin dalla tenera età non solo si re-

spira, ma si vive questa frenetica realtà: la scuola, lo sport, non uno, ma due, tre. . . . Attenzione a ciò che si veicola favorendo questi atteggiamenti!

Vi invito a recuperare la capacità di stupirsi, di fermarsi un attimo in più non solo a vedere ma ad osservare, non solo a sentire ma ad ascoltare, a mettere in pausa gli smartphone e i tablet e lasciare più spazio alla fantasia e alla creatività, a vivere momenti di relax in cui si permette a se stessi di pensare, riflettere, rielaborare le esperienze vissute, e perché no, anche a recuperare e rieducarsi a quei valori cristiani che sembrano essere passati di moda. Anche in questo caso, se guardiamo con quanta facilità vengano fatte le scelte politiche, sociali e quotidiane ci accorgiamo che sono ispirate da ben altro.

L’augurio che rivolgo a ciascuno di voi e a me stessa, riprende le parole di un noto filosofo francese, H. Bergson: *“La comunicazione passa, quando oltre al messaggio, passa un supplemento di anima”*. Solo così le nostre relazioni umane matureranno: quando considereremo gli altri non freddi numeri, ma anime, allora saremo in grado di costruire relazioni umane, umanizzanti e significative e potremmo così offrire ai più piccoli che ci guardano un modello sano da imitare, perché saremo veri testimoni dell’amore. Grazie e auguri a tutti di un cammino fecondo sulla via dell’autenticità!

Sr. Monica

DON MASSIMO RITORNA ALL'ASILO



Quando ancora da seminari-
sta pensavo a che tipo di pre-
te avrei voluto essere, di certo
non mi sarei mai visto professore e tan-
tomeno maestro. Non è nelle mie corde e
nelle mie capacità. E nemmeno nei miei
sogni.

Poi tutto è cam-
biato quando
Suor Monica
mi ha invitato
nei mercoledì
di Avvento e di
Quaresima a vi-
vere un sempli-
ce momento di
preghiera con i
bimbi della ma-
terna.

Una vera gioia.
L'incontro si
apriva sempre
con una scena
per me buffa:

questi bambini piccoli mi guardavano
dal basso verso l'alto, con i loro occhio-
ni grandi e per nulla intimoriti. Anzi.
Ciò che più mi colpisce di loro è il fatto
che ti riconoscono subito, magari ti cor-
rono incontro anche solo per salutarti:
"ciao don Massimo".

Basta poco a farci cambiare idea. Ed ec-
comi Maestro. Quando il parroco alcuni

mesi fa mi ha prospettato questa possibi-
lità, con mio stupore ho detto subito di sì.
I motivi di questa scelta, di questo cam-
bio di pensiero sono quelli appena rac-
contati. I bambini mi hanno convertito.
Come affronto questa avventura? Sem-
plicemente con

tanto desiderio
ma anche con
tanto tremore.

Insegnare a
bimbi di questa
tenera età è get-
tare delle buo-
ne basi, direm-
mo le radici che,
se ben ancorate
nel terreno, poi
non si sfaldano
più; nemmeno
quando capite-
ranno terremoti.
È con questa
tensione nel

cuore, con questa voglia che intrapren-
do questo nuovo incarico. Vi chiedo di
ricordarmi nelle preghiere, di ricordar-
vi di tutti questi bambini e di tutti colo-
ro che nell'insegnamento vivono la vo-
cazione bella all'educazione sana delle
giovani generazioni.

Don Massimo



17

il PU

vitaPARROCCHIALE

GREST 2017

Un'altra avventura è passata.

"Detto – Fatto" il titolo che ci ha accompagnati quest'anno. Un titolo importante che richiama l'opera meravigliosa di Dio che con la Sua Parola chiama all'esistenza ogni cosa creata. Ed è una meraviglia. Un'esplosione di gioia, di colori, di allegria. Come quella che ha portato in oratorio durante il mese del grest. Tantissimi bambini (500 in tutto nelle 4 settimane), tanti animatori (circa 120), tanti volontari che si fanno in quattro per rendere bello, pulito e funzionale l'oratorio, il tutto al servizio dei bambini. È tutto meraviglioso.

Un grazie allora sentito ai volontari, che non solo in questo mese, ma durante tutto l'anno dedicano il loro tempo a favore dell'oratorio e quindi dei bambini (a



proposito, siamo alla ricerca di persone nuove che aiutino, dal bar, al cinema, alle pulizie, in segreteria, insomma in ogni dove). Lo dico sottovoce, la paga è altissima. Perché non si è pagati economicamente ma dalla gioia di dare qualcosa agli altri.

18

INTO

Qui Oratorio





19 il PU

Qui Oratorio



20 INTO

Qui Oratorio

Un grazie alle famiglie. In modo particolare a quelle famiglie che hanno fatto presente alcuni problemi, venendo a parlare direttamente con me o con gli educatori, perché solo parlandone personalmente è possibile risolverli, le chiacchiere servono solo ad amplificare inutilmente il problema.

Sono consapevole che visti i numeri non tutto è sotto controllo o tutto perfetto, però il mio grazie va anche agli animatori adolescenti che si impegnano gratuitamente, dando il loro tempo a favore dei più piccoli. È forse l'unica esperienza di servizio gratuito e per gli altri che sperimentano durante la loro vita almeno adolescenziale. A loro ricordo, così come alle famiglie, di sentire l'Oratorio come la loro casa.

Qui lo dico con orgoglio, pur consapevole che non tutto è perfetto, che l'Oratorio rimane certamente un ambiente sano dove i vostri figli certamente cresceranno bene.





Per questo non mi sembra bello dire, arri-
vederci al prossimo anno. Ma arrivederci
ad oggi: che bello se l'oratorio fos-
se sentito come la cosa dove
crescere, imparare qualcosa
di bello ogni giorno.
Un grazie a tutti e a cia-
scuno. Detto – Fatto

Don Massimo

21
il PU
Qui Oratorio



22 INTO

Qui Oratorio





23
il PU
Qui Oratorio





ROMA EXPRESS

Finalmente è arrivato il tanto lungo e sospirato viaggio verso Roma Express. Partiamo alla volta di Roma inconsci di quello che ci aspetta. Veniamo accolti dall'allegria contagiosa di suor Gilda delle ancelle della carità nel loro fantastico albergo che sembra un'oasi di pace. Sabato ci incamminiamo per le vie del centro tra fori romani, Colosseo, altare della patria e piazza San Pietro dove ci aspetta una graditissima sorpresa. Troviamo ad aspettarci don Vincenzo (uno dei cerimonieri del Vaticano) che nonostante stia preparando la messa delle Palme trova qualche minuto per farci da Cicerone. Ci accompagna nelle stanze che solitamente non sono aperte al pubblico tra affreschi, mosaici di Michelangelo, del Bernini e di Sanzio. Con la sua loquacità riesce a catturare l'attenzione e la curiosità dei ragazzi che lo ascoltano a bocca aperta.

Concludiamo la visita nella cappella Sistina... beh, non ci sono parole per descrivere tanta bellezza perché come ci ha detto lui un'opera è bella quando l'artista è pieno di animo buono e di ragione illuminata per la sempre maggior Gloria di Dio.

Dopo una sosta rigenerante nel parco di villa borghese si torna in albergo perché l'indomani ci aspetta una mattinata che sicuramente sarà ricca di altre emozioni.

Ed eccoci a domenica... con agitazione ci portiamo verso l'ingresso alla piazza

del Vaticano con tre ore di anticipo rispetto alla Messa, per cercare di prendere i posti migliori.

Finalmente arriva lui, Francesco, il nostro Papa che si accomoda al centro



24

INTO

Qui Oratorio

della piazza per iniziare la celebrazione. Dopo la benedizione degli ulivi inizia la sua omelia, dieci minuti che sembrano volare e che rapiscono l'attenzione anche dei più stanchi, omelia in cui lui descrive Gesù "non come un illuso che sparge illusione, non come un profeta new age, ma come il Messia ben determinato con la fisionomia concreta del Servo di Dio e dell'uomo che va alla passione come grande paziente del dolore umano".

Finita la santa Messa ci portiamo velocemente fuori Roma per rifocillarci e

rinfrescarci un po' prima della partenza. Sul pullman, mentre noi educatori ormai esausti cercavamo di riposare, i ragazzi erano un vulcano in piena eruzione di gioia e di adrenalina. Speriamo veramente che questa esperienza resti indelebile nella loro mente e nei loro cuori e che la gioia di quel giorno resti sempre sui loro visi e li accompagni ogni giorno.

**Giada, Giulia,
Francesco, Laura,
Marco**



25
il PU
Qui Oratorio

26
INTO
Qui Oratorio





27

il PU

Qui Oratorio



Noi ragazzi del gruppo Efeso, nell'aprile 2017, abbiamo vissuto un'esperienza davvero fantastica.

Abbiamo partecipato a Roma express, un viaggio interessante durante il week-end della Domenica delle Palme.

Siamo stati ospitati in un albergo di suore, dove ci ha accolto calorosamente la simpaticissima (rullo di tamburi...) suor Gilda!

Il giorno seguente abbiamo visitato Roma: il Colosseo, l'arco di Trionfo, la Colonna Traiana, il Pantheon, varie piazze come Piazza San Pietro, Città del Vaticano...

La Domenica delle Palme abbiamo indossato tutti le nostre magliette di Roma express e siamo andati alla S. Messa celebrata da Papa Francesco.

Sono stati dei giorni molto intensi, ma anche molto divertenti passati in compagnia degli amici e dei catechisti.

Speriamo di ripetere ancora un'esperienza del genere.

Un enorme grazie alle catechiste che ci accompagnano tutt'ora nel nostro cammino religioso verso il Signore.

Giorgia ed Alice

28

INTO

Qui Oratorio



SAN FRANCESCO, SPETTACOLO TEATRALE DEI NOSTRI RAGAZZI

Tutto è cominciato quasi per gioco, parlando attorno ad un tavolo di legno sotto ad una tenda in un campeggio ad Assisi. Ci siamo dette: "Che bello sarebbe impegnare i nostri ragazzi in una rappresentazione teatrale, magari proprio partendo dalla vita di S. Francesco".

Entusiaste facciamo rientro a casa e riferiamo al Don la nostra idea che, ovviamente, accetta di buon grado.

Si parte a rilento ma fortunatamente l'aiuto ci arriva da Alessandra che, con la sua esperienza e le sue mille idee, scrive il copione. Le prove iniziano con un po' di difficoltà, soprattutto per i maschietti che con la danza ben poco ci azzeccano! Eppure i progressi si vedono ed io e Giada possiamo ritenerci soddisfatte.

Così, dopo un tour de force dell'ultima settimana, arriviamo al faticoso giorno.

I ragazzi non sembrano agitati ma una volta indossati i costumi di scena e ve-

dendo il teatro riempirsi, l'emozione si fa sentire; un'emozione grande la proviamo anche noi catechiste quando sul palco li vediamo muoversi e ballare come non avevano mai fatto prima!

Lo spettacolo si conclude fra applausi e ringraziamenti.

È indescrivibile la sensazione provata nel leggere negli occhi dei nostri ragazzi la gioia di aver realizzato tutto questo insieme.

Io e Giada non possiamo che dire grazie a loro che, come sempre, ci sorpremono e ci donano molto più di quello che ci aspettiamo. Un grazie di cuore anche alle famiglie che ci danno un grande aiuto in questo cammino e a Don Massimo per la fiducia che ripone sempre in noi. Siamo certe che questa esperienza abbia fortificato il gruppo nell'amicizia per questo speriamo di poter dire ancora una volta: "Ragazzi si va in scena!".

29

il PU

Qui Oratorio



SOGGIORNO IN MANIVA

30

INTO

Siamo nella sala dello chalet in Maniva, dove abbiamo trascorso 3 giorni intensi e bellissimi, e mentre aspettiamo il pullmann che ci riporterà a Roncadelle, guardiamo i volti dei ragazzi in un misto di felicità e tristezza, e ci vien da pensare a come la vera gioia arrivi dallo stare insieme in Cristo!

Lo scrittore e insegnante Alessandro D'Avenia scrive: «Nell'atrio della mia scuola alla fine dell'anno è apparso un albero, con il tronco e i rami di compensato e le foglie di carta multicolore. In cima all'albero è scritto: "Felicità è...". In ogni foglia è contenuta la risposta di un bambino. Mi sono fermato a leggere una per una

quelle foglie (...). E ho scoperto che la felicità per i bambini non solo è semplicissima, ma è soltanto relazionale. Tutte le foglie sono dedicate ad altri: familiari e amici. Nessuno di quei bimbi è felice da solo».

La catechesi può e deve far leva su questo bisogno innato di relazionarsi di ogni ragazzo. Nel cammino che ci conduce all'incontro con il Signore è fondamentale essere accolti con *simpatia*, dove il significato letterale del termine, che deriva dal greco, sta a indicare "patire insieme", "provare emozioni con...". La *simpatia* nasce quando i sentimenti o le emozioni di una persona provoca-





no simili sentimenti anche in un'altra, creando uno stato di "sentimento condiviso". La catechesi dovrebbe insegnare ai bambini e ai ragazzi cosa significa interazione, stare insieme, sentire insieme, in un contesto extra familiare, dove cooperazione e condivisione, che giocano un ruolo cruciale nelle dinamiche di un gruppo sano, non sono sempre parte del naturale percorso di crescita dei più giovani. Crescere insieme, magari tirando due calci a un pallone o correndo mano nella mano in un cortile, è un'opportunità tanto preziosa quanto mai rara, così chi ne risente è l'interazione, il riconoscere e il rispettare l'altro da sé, fuori dalla famiglia. La catechesi ha dunque anche il compito di prevedere momenti che mirino a costruire, a sorreggere e a valorizzare le relazioni fra pari, grazie ai quali i bambini e i giovani possano imparare a stare insieme e a collaborare. Insegnare la condivisione, l'aiuto, la cooperazione, la partecipazione viva, fa maturare i giovani con lo sguardo rivolto verso un modo attivo di essere persone e cittadini, che promuove l'uguaglianza e il rispetto reciproco. Perché, come recita il titolo del

famoso saggio di Thomas Merton, *nessun uomo è un'isola*.

E senza rendercene troppo conto, questa frase è diventata via via, il leit motiv del gruppo, e in questo campo scuola, come anche nei precedenti, ci ha insegnato a costruire ponti e abbattere muri e barriere. Quindi non resta che ringraziare Don Massimo, capo tribù e principe del nostro arcipelago, e tutti coloro che hanno dato un pezzo di cuore alla riuscita di questa ennesima, ma non ultima, meravigliosa esperienza.

Gli animatori gruppo adolescenti



31
il PU
Qui Oratorio

IN CAMMINO CON MARIA

Pellegrinaggio parrocchiale mariano

1 ottobre 2017

32

INTO
Qui Oratorio

"In cammino con Maria", questo l'invito che è stato rivolto alla comunità di Roncadelle domenica 1 ottobre u.s. affinché partecipasse numerosa al pellegrinaggio parrocchiale.

Citando il nostro don Massimo, *"Il pellegrinaggio è una parabola della vita. Quando si cammina, si incontrano fatiche e difficoltà, ma anche momenti belli di incontro; camminando, si impara a conoscersi e a conoscere gli altri"*. E così è stato!

Una folla eterogenea di bambini di oggi e di una volta, di mamme, papà e nonni si è data appuntamento davanti all'Oratorio di buon ora - senza lasciarsi scoraggiare dalla pioggerellina autunnale e da un cielo non troppo promettente - e si è messa in marcia puntuale e composta alla volta del Santuario Santa Maria delle Grazie di Brescia.

La tappa presso la chiesa di San Giacomo al Mella, e il momento di preghiera che ne è seguito, hanno riportato il sole sui pel-

legrini che, rinfrancati nel loro cammino, hanno poi proseguito alla volta della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, in via Milano, per l'incontro con i frati cappuccini. Il pranzo al sacco ha reso tangibile quella comunione che la meditazione e l'ascolto della Parola infondono fra i fedeli nel profondo del loro cuore, mentre l'allegria dei bambini ha portato una ventata di freschezza e di gioiosa serenità per lo sprint finale: la visita al Santuario Santa Maria delle Grazie, cuore della devozione mariana della Città di Brescia e della sua Diocesi.

Il complesso, ricco di storia e di arte, comprende il Santuario vero e proprio, il chiostro e la chiesa grande, elevata a Basilica Romana Minore.

Data la particolare devozione di Papa Paolo VI, ora Beato, la comunità del Santuario ha il compito di pregare, divulgarne la devozione e raccogliere informazioni su eventuali grazie ottenute per intercessione del Beato Paolo VI.





Si legge negli Atti degli Apostoli (2,42) *"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere"*: la messa celebrata all'interno del Santuario, intimo e raccolto, ha testimoniato una volta ancora l'importanza della condivisione, dello stare vicini

nell'anima e nel corpo, del prendersi cura gli uni degli altri con gesti semplici e sinceri come un sorriso o una parola, senza rivalità, figli amati di un Padre infinitamente buono che ci ha resi "famiglia" in Gesù.

Gloria

33
il PU
Qui Oratorio



150 ANNI... DI AZIONE CATTOLICA

Nel 1867 nasceva a Bologna l'azione Cattolica per desiderio e impegno di due giovani: Mario Fani, viterbese e Giovanni Acquaderni, emiliano. Essi crearono in realtà "la società della gioventù cattolica italiana", da cui poi sarebbe germogliata l'associazione che tanto ha dato alla Chiesa italiana di tutti i tempi e che ha visto fiorire al proprio interno anche di-

versi Santi e beati: Santa Giovanna Berretta Molla, beato Piergiorgio Frassati, beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, venerabile Antonietta Meo (Nennolina), beato Alberto Marvelli.

In occasione del 150° anniversario di fondazione, Papa Francesco ha ricevuto alcuni rappresentanti dell'Associazione, dedicando loro un discorso nel

34
INTO



quale li ha esortati a essere orgogliosi della loro storia e a vivere all'altezza di quegli uomini e quelle donne che li hanno preceduti.

Il santo Pontefice, tuttavia ha esortato a *non camminare con gli occhi all'indietro*, altrimenti si rischia uno schianto, a non rimanere comodi in poltrona sugli allori di altri, a non guardarsi nello specchio dei ricordi, ma a vivere come missionari, fieri della propria storia ma impastati della storia presente. Egli ha detto: *"Cari soci di Azione Cattolica, ogni vostra iniziativa, ogni proposta, ogni cammino sia esperienza missionaria, destinata all'evangelizzazione, non all'autoconservazione. Il vostro appartenere alla diocesi e alla parrocchia*



si incarni lungo le strade delle città, dei quartieri e dei paesi. Come è accaduto in questi centocinquanta anni, sentite forte dentro di voi la responsabilità di gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l'impegno politico, - mettetevi in politica, ma per favore nella grande politica, nella Politica con la maiuscola! - attraverso anche la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale. Allargate il vostro cuore per allargare il cuore delle vostre parrocchie. Siate viandanti della fede, per incontrare tutti, accogliere tutti, ascoltare tutti, abbracciare tutti".

35 il PU Qui Oratorio



"A me è piaciuto molto il campo che ho svolto perché è stata un'esperienza passata con amici che non voglio dimenticare; e mi piacerebbe rifarlo. È stata una settimana intensa e piena di giochi e di divertimento, sono tornata a casa molto contenta. Anche il cibo era molto buono e gli animatori simpatici e divertenti. Ringrazio tutti quelli che hanno collaborato per rendere questo campo bello e divertente!"

ALESSIA

36 INTO Qui Oratorio



La storia dell'Azione cattolica è costellata di grandi uomini e grandi donne come Giuseppe Toniolo, Vittorio Bachelet (ucciso dalle BR nel 1980 per il suo impegno politico come vicepresidente del CSM) e Armida Barelli, ma essa de-

ve camminare sulle gambe delle tante donne e dei tanti uomini che la compongono e la costituiscono ancora oggi per le strade del mondo. Esiste infatti anche una Azione Cattolica Internazionale oltre che italiana.



Tuttavia la lunga esperienza associativa ha attraversato anche momenti bui della storia italiana. Durante il periodo fascista, nel 1931, Mussolini, tradendo accordi sanciti in precedenza, ordina la chiusura dei circoli di A.C. temendo la minaccia dell'attività formativa da essi svolta. In questo periodo il braccio universitario dell'Azione Cattolica che annovera tra i suoi partecipanti Zaccagnini, Moro e altri giovani futuri leader politici del dopoguerra, guidati dall'assistente spirituale Montini (futuro papa Paolo VI), viene smantellato dagli squadristi che entrano nella sede universitaria in cui i fucini tenevano gli incontri e molti di quei ragazzi, assistente compreso, vengono malmenati e diffidati dal proseguire i loro incontri. I loro documenti vengono distrutti.

Saranno proprio alcuni di loro a portare l'Italia fuori dal tragico esito del secondo conflitto mondiale e a contribuire alla nascita della democrazia nell'Italia post bellica.

Negli anni '70, accogliendo l'invito delle nuove istanze conciliari, l'A.C. si rin-



nova. Sotto la presidenza di Vittorio Bachelet, nel 1969 essa si dà un nuovo statuto e ribadisce la decisione di essere al servizio della Chiesa locale. C'è la grande intuizione educativa dell'Azione Cattolica dei Ragazzi: facendo leva sul taglio esperienziale, si inaugura un nuovo modo di fare catechesi. L'attenzione educativa si trasforma in stile ed esperienza di tutta l'associazione, dai

37 il PU Qui Oratorio



“È stata una bella esperienza, ero preoccupata che i lavori domestici fossero tanti e noiosi invece mi sono divertita perchè li abbiamo fatti tutti insieme. È stato bello anche di sera, nel letto chiacchieravamo tanto. Mi è piaciuto perchè abbiamo creato delle squadre e abbiamo imparato a stare insieme.”

CATERINA



"A me è piaciuto molto il lavoro del "diario di bordo" perché ci ha aiutati a seguire il percorso di ogni singola giornata. È stato bello stare tutti insieme allegramenti e mi son piaciute in modo particolare le Olimpiadi."

ESTER

bambini ai super adulti.

E questa è appunto la peculiarità dell'Azione Cattolica: l'associazione non è un metodo, come talvolta si è pensato, ma ha un metodo. L'Azione Cattolica è uno stile di vita evangelico, un *modus vivendi*.

Lo ricorda il Papa quando dice: *"In questi centocinquanta anni l'Azione Cattolica è sempre stata caratterizzata da un amore grande per Gesù e per la Chiesa. Anche oggi siete chiamati a proseguire la vostra peculiare vocazione mettendovi a servizio delle diocesi, attorno ai Vescovi - sempre -, e nelle parrocchie - sempre -, là dove la Chiesa abita in mezzo alle persone - sempre. Tutto il Popolo di Dio gode i frutti di questa vostra dedizione, vissuta in armonia tra Chiesa universale e Chiesa particolare. È nella vocazione tipicamente laicale a una santità vissuta nel quotidiano che potete trovare la forza e il coraggio per vivere la fede rimanendo lì dove siete, facendo dell'accoglienza e del dialogo lo stile con cui farvi prossimi gli uni agli altri, sperimentando la bellezza di una responsabilità condivisa"*.

L'A.C. privilegia tre aspetti: la formazio-

ne, punto di forza di tutta l'associazione, la preghiera che colloca il cammino formativo nell'alveo dell'Evangelo e la carità, non semplice servizio ai fratelli, ma reale diaconia, attenzione al mondo, condivisione delle gioie e dei dolori di tutti gli uomini. L'azione Cattolica è nel mondo e in esso si pregia di voler essere come il lievito nella massa nell'ottica del Vangelo e all'interno della più ampia comunità cristiana.

Chi scrive sente tutta la fiera dell'appartenenza all'Azione Cattolica e ha un debito di gratitudine perché, attraverso di essa, ha incontrato il Cristo del Vangelo e ha maturato la scelta vocazionale alla formazione ma soprattutto ha avuto la possibilità di incontri straordinari con testimoni di una fede incarnata nel quotidiano.

E proprio il quotidiano è il "luogo" verso cui il santo Padre ci invia, non facendo sconti sulla necessità di non divenire mai un'élite chiusa in se stessa. Pertanto salutando tutti gli associati, alla fine del suo discorso Papa Francesco dice:

«Rimanete aperti alla realtà che vi circonda. Cercate senza timore il dialogo con chi vive accanto a voi, anche con chi la pensa diversamente ma come voi desidera la pace, la giustizia, la fraternità. È nel dialogo che si può progettare un futuro condiviso. È attraverso il dialogo che costruiamo la pace, prendendoci cura di tutti e dialogando con tutti. Cari ragazzi, giovani e adulti di Azione Cattolica: andate, raggiungete tutte le periferie! Andate, e là siate Chiesa, con la forza dello Spirito Santo».

Katia Loliva

38

INTO

Qui Oratorio

“CAPACI DI GODERE DI OGNI MOMENTO”

“Vivere la vita è l'avventura più stupenda”...
un canto conosciuto

Quest'anno noi scout ci siamo soffermati sul valore dell'essere capaci di godere di ogni momento che ci viene offerto nel tempo disponibile. Spesso questo vuole anche dire, rendere “Possibile” “l'impossibile” Ci ha detto ciò anche Robert Baden Powell. A volte basta semplicemente ricercare un'alimentazione sana, riposarsi correttamente, ricercare ritmi naturali di vita, esprimersi, saper affrontare la fatica, la sofferenza.

Le esperienze estive, i campi, offrono questa possibilità e contribuiscono a dare momenti di tranquillità e serena convivenza, anche se brevi, ai bambini, ai ragazzi, ai giovani, che vivono l'esperienza Scout.

I Lupetti del Branco Luna Piena hanno insieme condiviso questa esperienza di “vivere la vita” in quel della Val di Scalve.

I ragazzi del Reparto Cometa di Halley per “vivere la vita” si sono immersi nel verde della natura della Val di Sole.

I giovani del Clan del Tandem si sono provati nel “vivere la vita” sulla strada, nel tratto toscano della Via Francigena.

Tre spazi di modalità diverse nel “vivere la vita”, in tre ambienti diversi, accomunati, però, dal voler rendere “possibile”, quell'impossibile, che durante l'anno si fa fatica a vivere così che diventa improbabile, perché si è immersi

nella frenetica quotidianità di questo nostro tempo.

Insieme si lascia una traccia, un'impronta indelebile, vera, importante, ed essa rimane dietro di noi, perché possa essere seguita anche dalle nuove generazioni. Si tratta di un modo di “vivere la vita, che ti fa essere stimolo, testimone, esempio per gli altri.



Roncadelle 1

39

il PU

Qui Oratorio





40

INTO

Qui Oratorio

Oggi, come ieri, o forse più di ieri, siamo consapevoli di contribuire a rendere questo mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato e ci impegniamo a continuare questa tradizionale esperienza con i ragazzi di oggi, nonostante le difficoltà, le contraddizioni, le paure che l'attuale società genera, perché sappiamo che non possiamo "vivere la vita" da soli.

Siamo stati e siamo una goccia nel grande mare di questa nostra storia, ne siamo consapevoli, ma crediamo che anche nel piccolo nascono grandi cose... "Grandi cose ha fatto il Signore"... così, con semplicità.

Anche noi ci siamo sempre affidati alla sua grande bontà e al suo amore infinito

e, in quest'ottica e con questa prospettiva, abbiamo sempre cercato di offrire le nostre proposte educative, stimolando la fantastica curiosità insita in ognuno, cercando ciò che è giusto per ogni uomo di buona volontà, perché ogni uomo, figlio di Dio, ha diritto a "vivere una vita vera". Costi quel che costi, anche controcorrente e soprattutto, contro la tendenza a renderci schiavi di illusioni e tradimenti che remano contro la dignità dell'intero genere umano, perché "la verità vi renderà liberi".

Buona Caccia e Buona Strada

***I ragazzi e i Capi
Gruppo Scout Roncadelle 1***



IL DONO DELLA VITA

Battesimi anno 2017

23 aprile 2017

- 4. Cogliano Daniel
- 5. Polimeni Irene
- 6. Ravazzolo Davide
- 7. Reboldi Maicol
- 8. Venturini Davide
- 9. Vespa Davide

7 maggio 2017

- 10. Bosio Alessandro
- 11. Meco Noelia Vittoria
- 12. Mirandola filippo
- 13. Scattolini Nicolò

4 giugno 2017

- 14. Benedetti Viola
- 15. Di Schiena Ambra
- 16. Ongaro Clementina Ida
- 17. Oro Emma
- 18. Ranieri Davide

UNITI PER LA VITA

Matrimoni

13 maggio 2017

Marmentini Michele e Zammarchi Alice

10 giugno 2017

Forelli Davide e Battaglia Erika

2 luglio 2017

- 19. Guastoldi Giovanni Lorenzo

10 settembre 2017

- 20. Ferrari Christian
- 21. Rossato Giorgia

8 ottobre 2017

- 22. Consoli Miriam
- 23. Fasani Martina
- 24. Leonardi Alessia
- 25. Meris Ginevra
- 26. Rolfi Francesco
- 27. Siesto Giada
- 28. Tobanelli Mia

41

il PU

anagrafe
PARROCCHIALE

DALLA VITA ...ALLA VITA

Defunti dal 11 aprile al 3 ottobre 2017

- | | |
|--------------------------|-------------------------|
| 21. Bosetti Elisabetta | 36. Fratti Mirella |
| 22. Tortelli Pasquina | 37. Chiarini Felice |
| 23. Brognoli Fabio | 38. Colombo Maria |
| 24. Marchioni Antonia | 39. Plona Maria |
| 25. Zucchelli Lino | 40. Comaroli Elsa |
| 26. Ragnoli Cristiano | 41. Lamberti Virginia |
| 27. Rambaldini Lucia | 42. Giarratana Michele |
| 28. Rolfi Giacinta | 43. Mafezzoni Ercole |
| 29. Bolentini Vittoriano | 44. Sala Bruno |
| 30. Dancelli Giusi | 45. Maccagnola Maria |
| 31. Rossi Giorgio | 46. Bertoli Gianpietro |
| 32. Minoni Polina | 47. Rivetti Mario |
| 33. Elia Francesco | 48. Civini Narcisa |
| 34. Marchese Giuseppa | 49. Costa Bianca |
| 35. Marini Renato | 50. Verzelletti Luciano |
| | 51. Scalfi Adalgisa |

42

INTO
vitaPARROCCHIALE

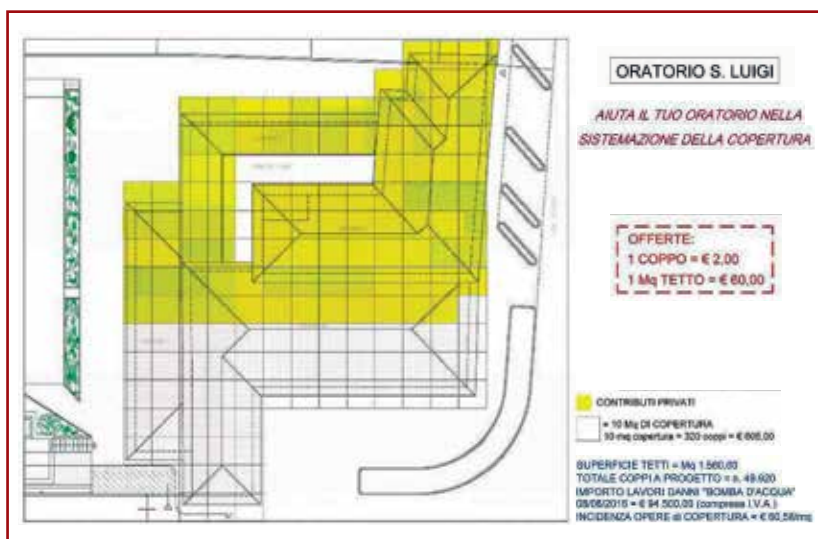


Com€ vanno i conti...

Carissimi,

ecco a voi il rendiconto economico 2016 e quello da gennaio ad agosto 2017. Mi scuso se viene pubblicato solo ora con l'uscita di questo numero de Il Punto. Come potete vedere anche la parrocchia risente della crisi e le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'Oratorio fanno sempre la parte del leone. A me non resta che ringraziare quanti hanno dato e continuano a dare generosamente come anche tutti i volontari che mettono a disposizione tempo, fatiche e competenze per la comunità. Nel frattempo in Oratorio è stato installato il sistema di video-sorveglianza, verrà rinnovata e completata l'illuminazione di tutta la zona giochi e sta per essere installata la linea-vita. Tutto questo per far sì che ogni attività possa svolgersi con la necessaria serenità per le famiglie che vedono nell'Oratorio quella casa che permette una crescita integrale dei ragazzi e dei giovani della nostra comunità. Sul sito della Parrocchia potete verificare che adagio, adagio anche i quadratini del tetto vanno colorandosi. Speriamo di poterli vedere completati; altri impegni ci attendono. A tutt'oggi (4 ottobre) sono stati offerti Euro 50.690,00 (Euro cinquantamilaseicentonovanta/00). Ancora un grosso grazie. Che il Signore vi ricompensi con l'abbondanza delle sue benedizioni.

Vostro don Aldo



Resoconto Parrocchia

1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2016

ENTRATE *Ordinarie*

Offerte S.S. Messe festive	€ 27.186,00
Offerte S.S. Messe feriali	€ 21.981,00
Offerte visite e comunione ammalati	€ 6.461,00
Offerte matrimoni (n. 9 > Buste n. 9)	€ 1.900,00
Offerte battesimi (n. 27 > Buste n. 20)	€ 1.580,00
Offerte funerali (n. 72 > Buste n. 66)	€ 12.420,00
Offerte cassette, candele	€ 7.563,00
Offerte per benedizioni e paramenti	€ 620,00
Offerte per opere parrocchiali	€ 52.572,00
Offerte buste di Pasqua	€ 7.855,00
Offerte buste di Natale	€ 9.045,00
Offerte madri cristiane e festa della mamma	€ 1.620,00
Messe c/intenzioni	€ 15.591,00
Bollettino parrocchiale e riviste	€ 4.052,00

TOTALE entrate ordinarie € **170.446,00**

ENTRATE *Straordinarie*

Contributi da enti pubblici	€ 8.515,00
Contributo da CEI, Diocesi	€ 15.000,00
Contributi da privati e fondazioni	€ 41.790,00
Interessi attivi bancari	€ 189,00
Contributo apparecchi radio	€ 300,00

TOTALE entrate straordinarie € **65.794,00**

TOTALE ENTRATE € **236.240,00**

Resoconto Parrocchia

1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2016

USCITE Ordinarie

Compenso Sacerdoti	€ 1.533,00
Sp. ord. di culto (ostie, vino, candele, libri liturgici)	€ 1.064,00
Compensi a relatori e collaboratori pastorali	€ 7.925,00
Elettricità, acqua, riscaldamento, gas	€ 17.155,00
Sp. Ufficio, cancelleria e telefoniche	€ 1.625,00
Manutenzione ord. Beni istituzionali	€ 14.494,00
Assicurazioni	€ 8.539,00
Spese bollettino, riviste e libri sacri	€ 4.294,00
Spese per ricorrenze comunitarie	€ 1.250,00
Contributo diocesano	€ 1.802,00
Contributo Seminario	€ 2.000,00
Spese bancarie e postali	€ 1.318,00
Messe c/intenzioni	€ 11.743,00
Altre spese generali e varie	€ 426,00

TOTALE uscite ordinarie € 75.168,00

USCITE Straordinarie

Manutenzioni straordinarie	€ 83.281,00
Rata mutuo credito sportivo + interessi	€ 61.042,00

TOTALE uscite straordinarie € 144.323,00

TOTALE USCITE € 219.491,00

Situazione debitoria al 31/12/2016:

Prestatori di lavoro (impresa edile)	€ 57.000,00
Prestiti da privati	€ 571.700,00
Mutuo + interessi Credito Sportivo	€ 184.853,00
TOTALE	€ 813.553,00

Resoconto Parrocchia

1 gennaio 2017 - 31 agosto 2017

ENTRATE *Ordinarie*

Offerte S.S. Messe festive	€ 19.619,00
Offerte S.S. Messe feriali	€ 15.051,00
Offerte visite e comunione ammalati	€ 4.158,00
Offerte matrimoni (n. 2 > Buste n. 1)	€ 300,00
Offerte battesimi (n. 19 > Buste n. 15)	€ 870,00
Offerte funerali (n. 39 > Buste n. 35)	€ 4.390,00
Offerte cassette, candele	€ 4.669,00
Offerte per benedizioni e paramenti	€ 200,00
Offerte per opere parrocchiali	€ 42.695,00
Offerte buste di Pasqua	€ 8.820,00
Offerte madri cristiane e festa della mamma	€ 470,00
Messe c/intenzioni	€ 10.417,00
Bollettino parrocchiale e riviste	€ 1.389,00

TOTALE entrate ordinarie € **113.048,00**

ENTRATE *Straordinarie*

Contributi da enti pubblici	€ 8.000,00
Contributi da privati e fondazioni	€ 22.400,00
Contributo per uso locali parrocchiali	€ 14.000,00
Interessi attivi bancari	€ 187,00
Contributo apparecchi radio	€ 180,00

TOTALE entrate straordinarie € **44.767,00**

TOTALE ENTRATE € **157.815,00**

Resoconto Parrocchia

1 gennaio 2017 - 31 agosto 2017

USCITE Ordinarie

Remunerazione Sacerdoti	€	945,00
Sp. ord. di culto (ostie, vino, candele, libri liturgici)	€	750,00
Compensi a relatori e collaboratori pastorali	€	3.928,00
Elettricità, acqua, riscaldamento, gas	€	12.419,00
Sp. Ufficio, cancelleria e telefoniche	€	1.336,00
Manutenzione ord. Beni istituzionali	€	6.084,00
Compensi a professionisti	€	13.957,00
Assicurazioni	€	4.224,00
Spese bollettino, riviste e libri sacri	€	8.315,00
Spese per ricorrenze comunitarie	€	1.177,00
Spese bancarie e postali	€	448,00
Messe c/intenzioni	€	10.489,00
Altre spese generali e varie	€	90,00

TOTALE uscite ordinarie € **64.162,00**

USCITE Straordinarie

Manutenzioni straordinarie	€	41.406,00
Rata mutuo credito sportivo + interessi	€	30.520,00
Acq. Mobili-arredi attrezzature-apparecchiature	€	9.432,00

TOTALE uscite straordinarie € **81.358,00**

TOTALE USCITE € **145.520,00**

Situazione debitoria al 31/08/2017:

Prestatori di lavoro (impresa edile)	€	17.500,00
Prestiti da privati	€	571.700,00
Mutuo + interessi Credito Sportivo	€	154.332,00
TOTALE	€	743.532,00

